

6.1 - VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

I contenuti del programma descritto per il triennio 2015-2017 sono coerenti sia con la disponibilità delle risorse economiche, sia con le indicazioni della programmazione espressa dalla legislazione, in particolare del settore sociale (Legge 328/2000 e Legge Regionale 1/2004), nonché dalle Linee Guida della Regione Piemonte, contenute nelle diverse deliberazioni della Giunta in ordine ai Livelli Essenziali di Assistenza, dal Piano di Zona e relativo accordo di programma, approvato e siglato da tutti i soggetti (pubblici e privati coinvolti).

La previsione di risorse regionali (oggetto di pesanti tagli negli anni passati) è elaborata sulla base di quanto assegnato al CISSA nel 2014, in assenza di altre comunicazioni ufficiali. Tale previsione dovrà essere puntualmente verificata nel corso del 2015, ed in particolare in occasione della verifica sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio (prevista entro il 30 settembre), onde permettere la correzione del dato contabile alla luce delle eventuali comunicazioni ufficiali di provenienza regionale.

I Comuni costituenti l'Unione hanno confermato i trasferimenti assestati 2014, senza poter, al momento, garantire tutte le risorse necessarie per il mantenimento del livello quali-quantitativo dei servizi erogati nel medesimo anno. Nel 2014, infatti, l'Unione ha beneficiato di risorse "una tantum" che hanno consentito un livello di servizi superiore rispetto ai fondi ordinari iscritti a bilancio.

I Comuni costituenti l'Unione dovranno garantire tali maggiori risorse, allineandosi agli stanziamenti 2013 assegnati al CISSA, per non dover ridurre l'entità dei servizi. Per questa ragione, il bilancio 2015 viene predisposto con una contrazione di circa 276.600,00 euro del budget necessario per il mantenimento del livello dei servizi. Tale somma rappresenta il 4,90% circa delle entrate correnti.

Nell'impossibilità di operare tagli sui servizi garantiti dai Livelli Essenziali di Assistenza o su quelli oggetto di disposizione dell'Autorità Giudiziaria, si è pertanto optato per una copertura parziale (pari a circa 6 mesi di attività) di alcuni servizi di prevenzione rivolti a minori in condizione di disagio e dell'assistenza economica ad indigenti, per i quali non vi è un obbligo giuridico che ne imponga in ogni caso l'erogazione. Trattasi tuttavia di interventi che, sebbene non obbligatori, si connotano per un livello qualitativo con caratteristiche di eccellenza e non dovrebbero subire contrazioni per ragioni strategiche e di opportunità, in quanto necessari ad evitare un impatto economico assai maggiore in caso di loro contrazione (es. servizi domiciliari o territoriali per minori che, se non più erogati, rischiano di convertirsi in servizi residenziali, per disposizione del Tribunale per i minori, con un aumento di spesa ben superiore al taglio operato).

Nel corso del 2015 i conti dell'Unione saranno monitorati con estrema attenzione, per ricercare spazi di razionalizzazione destinati a reperire risorse per finanziare i servizi non del tutto finanziariamente coperti.

Inoltre, occorre tenere conto di alcune variabili che potrebbero consentire di colmare il gap finanziario tra entrate e fabbisogno di risorse per i servizi. In sintesi:

- è ipotizzabile ma non quantificabile con precisione, un incremento delle somme stanziate a titolo di equo indennizzo derivante dall'attività sui soggetti tutelati;
- in primavera 2015 l'attività dello sportello di prossimità potrebbe essere esteso, a pagamento, ad altri Comuni, garantendo così maggiori entrate;
- è allo studio della Giunta l'intero sistema delle compartecipazioni al costo dei servizi da parte degli utenti, da realizzarsi alla luce del nuovo I.S.E.E. e secondo le indicazioni regionali in materia sociale, in modo da garantire maggiori entrate senza incidere sulle situazioni di maggior disagio;
- l'accorpamento e concentrazione dei servizi territoriali ed amministrativi in un numero inferiore all'attuale di sedi genererebbe risparmi sui costi gestionali oltre che una più efficiente ed efficace distribuzione del personale.

Nel corso della prima parte del 2015 verranno valutate queste, ed altre eventuali, azioni, dal punto di vista strategico e dell'impatto finanziario. Tutte le risorse derivanti dall'adozione delle azioni descritte (maggiori entrate o minori spese) saranno destinate a coprire il gap finanziario evidenziato. I Comuni dovranno farsi carico della copertura della somma ancora mancante. In alternativa la Giunta sarà costretta a proporre al Consiglio un'interruzione dei servizi non finanziariamente coperti.

MONCALIERI, lì 12/12/2014

Il Segretario

DONATELLA MAZZONE

Il Direttore Generale

Il Responsabile
della Programmazione

Il Responsabile del Servizio
Finanziario

MARCO MANOSPERTI

(solo per i comuni che non hanno il Direttore Generale)

Timbro
dell'ente

Il Rappresentante Legale

ROBERTA MEO